

VERBALE N. 8/2020 DEL 28.05.2020

In data 28.05.2020 alle ore 10,45 il Collegio dei Revisori dei Conti Camera di Commercio di Arezzo - Siena, nominato con deliberazioni del Consiglio camerale n. 12 del 27.05.2019 e n. 19 del 25.09.2019.

▪ Dott. Giovanni Piras	Presidente	Designato dal M.E.F.
▪ Dott.ssa Serena Cianflone	Componente	Designata dal M.I.S.E.
▪ Dott. Pierangelo Arcangioli	Componente	Designato da Regione Toscana

ha esaminato la Deliberazione G.C. n. 31 del 19.05.2020, relativa alla predisposizione del bilancio d'esercizio 2019 e relativi allegati, trasmessi per posta elettronica al Presidente dalla Dott.ssa Elena Iacopini – Responsabile del Servizio Ragioneria – Provveditorato per l'espressione del prescritto parere del Collegio ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 254/2005.

Ordine del giorno della riunione (come da convocazione del Presidente, a mezzo posta elettronica, in data 26.05.2020):

1. Verifica di cassa al 31.03.2020
2. Conti giudiziali 2019. Esame ed approvazione
3. Bilancio d'esercizio 2019. Esame ed approvazione
4. Varie ed eventuali.

Il Presidente ha inviato la documentazione suddetta ai Componenti mediante posta elettronica, per renderne possibile l'esame e la verifica.

Il Collegio ha stabilito di procedere alla redazione di tre distinti verbali, in considerazione della specificità dei singoli argomenti.

In esito all'esame della predetta documentazione ed alla riunione con modalità telematiche in data odierna, mediante la piattaforma Google Meet, è condiviso e predisposto il presente verbale, che sarà sottoscritto in originale in occasione della prossima riunione in presenza.

Il Collegio è assistito dalla Dott.ssa Elena Iacopini, appositamente invitata dall'Organo di controllo per fornire tutti gli elementi informativi necessari per la redazione del prescritto parere.

Vista la documentazione ricevuta nei termini di legge, effettuati i controlli necessari, preso atto dei chiarimenti forniti dalla Responsabile del Servizio Ragioneria-Provveditorato, il Collegio procede alla stesura della relazione che accompagna il bilancio d'esercizio 2019, che viene allegata al presente verbale quale parte integrante dello stesso.

Il presente verbale e la relazione allegata, chiusi alle ore 11,30 del giorno 28 maggio 2020, vengono letti e condivisi dal Collegio e saranno sottoscritti in originale in occasione della prossima riunione in presenza.



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2019
DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO DI
AREZZO - SIENA**

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in osservanza a quanto disposto dall'art. 30 del DPR n. 254/2005, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", ha preso in esame il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 della Camera di Commercio di Arezzo - Siena, predisposto dalla Giunta con deliberazione n. 31 del 19.05.2019, composto dai seguenti documenti, nel rispetto dei provvedimenti di seguito richiamati:

1. Conto economico (Allegato C DPR 254/05);
2. Conto economico riclassificato (All. 1 DM 27/03/13);
3. Stato patrimoniale (Allegato D DPR 254/05);
4. Nota integrativa (art. 23 DPR 254/2005);
5. Conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 cc 1,2 DM 27/03/13);
6. Prospetti SIOPE di cui all'art. 77 quater c. 11 del D.L. 112/08;
7. Rendiconto Finanziario di cui all'art. 6 del DM 27/03/13;
8. Relazione sulla gestione e sui risultati, comprensiva del Rapporto sui risultati e con allegato il consuntivo dei proventi degli oneri e degli investimenti (art. 24 DPR 254/05 e DM 27/03/13);
9. Indicatore tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 41 del D.L. n. 66/2014 convertito in L. 83/2014.

Nell'espletamento della funzione, si è tenuto conto delle competenze riservate all'Organo di controllo dalle disposizioni di legge e dal DPR 254/2005. L'esame è stato condotto secondo i principi per la revisione contabile fissati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Sulla base di verifiche a campione, si è proceduto all'esame degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché alla valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Ente.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico si compendiano nei seguenti valori (arrotondamento all'unità di euro):

Stato Patrimoniale - Attivo

	2018	2019
Immobilizzazioni immateriali	16.403,00	19.798,00
Immobilizzazioni materiali	10.643.139,00	10.395.202,00
Immobilizzazioni finanziarie	16.534.509,00	15.586.210,00
Totale immobilizzazioni	27.194.052,00	26.001.210,00
Rimanenze	51.910,00	63.152,00
Crediti di funzionamento	1.267.704,00	1.294.010,00
Disponibilità liquide	18.706.791,00	19.100.966,00
Totale attivo circolante	20.026.405,00	20.458.127,00

Ratei e risconti attivi	1.447,00	913,00
TOTALE ATTIVO	47.221.903,00	46.460.251,00

Stato Patrimoniale - Passivo

	2018	2019
Patrimonio netto	37.471.262,00	37.330.365,00
Debiti di finanziamento	16.673,00	16.673,00
Fondo TFR	5.164.015,00	5.134.746,00
Debiti funzionamento	3.059.545,00	3.623.299,00
Fondi rischi e oneri	1.475.622,00	349.520,00
Ratei e risconti passivi	34.787,00	5.648,00
Totale passività	9.750.642,00	9.129.886,00
TOTALE PASSIVO	47.221.903,00	46.460.251,00

Conto Economico

	2018	2019
Diritto annuale	7.624.294,00	7.905.383,00
Diritti di segreteria	2.914.182,00	2.940.393,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	610.590,00	613.850,00
Proventi da gestione di beni e servizi	215.356,00	204.421,00
Variazione delle rimanenze	12.897,00	11.242,00
Totale proventi correnti	11.377.318,00	11.675.291,00
Personale	4.387.669,00	4.269.480,00
Funzionamento	2.692.238,00	2.660.601,00
Interventi economici	2.162.736,00	2.316.941,00
Ammortamenti e accantonamenti	2.564.953,00	2.687.770,00
Totale oneri correnti	11.807.596,00	11.934.792,00
Risultato gestione corrente	-430.278,00	-259.501,00
Proventi finanziari	30.563,00	79.026,00
Oneri finanziari	69,00	143,00
Risultato gestione finanziaria	30.494,00	78.883,00
Proventi straordinari	826.377,00	242.415,00
Oneri straordinari	163.984,00	140.553,00
Risultato gestione straordinaria	662.393,00	101.862,00
Svalutazione attivo patrimoniale	291,00	614,00
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	262.319,00	-79.370,00

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio ed ha riscontrato la corrispondenza con i saldi contabili.

Si registra un decremento del patrimonio netto, che passa da € 37.471.262 ad € 37.330.365,00, sul quale influiscono la diminuzione di € 79.370,00 per il disavanzo di esercizio e la diminuzione della riserva da partecipazioni da € 1.272.610 ad € 1.211.0830.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati rispettati i principi generali di cui all'art.1 e 2, primo e secondo comma, del DPR 254/2005, e degli art. 21 e 22 del precitato DPR che rimandano agli art. 2425 bis, 2424, secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile. Inoltre sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dall'art. 26 del DPR 254/2005. Si evidenzia in particolare che:

- ai sensi dell'art. 74, primo comma del citato regolamento, agli immobili iscritti per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007, sono valutati applicando il criterio del valore catastale ai sensi dell'art.25, primo comma, del DM 287/1997 o del prezzo di acquisto, se maggiore, ivi compresi gli oneri di diretta imputazione;
- gli arredi e mobili, le attrezzature informatiche, le attrezzature non informatiche, l'automezzo sono stati valutati al prezzo di acquisto, compresi gli oneri di diretta imputazione;
- le quote di ammortamento relative ai beni suddetti sono state calcolate in base ai coefficienti riportati nella Nota Integrativa, a cui si fa rinvio;
- le opere d'arte sono iscritte nel gruppo dei mobili e arredi; sono state valutate in base al prezzo di acquisto; nessuna quota di ammortamento è stata contabilizzata su detti beni;
- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, decurtate delle quote di ammortamento, secondo le aliquote previste dalla legge, come specificatamente riportato nella Nota Integrativa;
- non sono state effettuate riduzioni del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per perdita durevole di valore;
- gli immobili già di proprietà della Camera di Arezzo sono stati ammortizzati ad aliquota 3%; l'immobile già di proprietà della Camera di Siena ubicato in Poggibonsi è stato ammortizzato ad aliquota 3%; l'immobile già sede della Camera di Commercio di Siena, in considerazione del valore corrente di mercato, dello stato di conservazione, della residua previsione di utilizzo, è stato ammortizzato per l'importo di € 50.122,27, corrispondente al 2% delle opere di manutenzione straordinaria incrementative del valore dell'immobile (per complessivi € 2.506.114,68 negli anni 1999-2018), come stabilito con deliberazione G.C. di Siena n. 96/30.09.2014 ed espressamente riportato nella nota integrativa approvata dalla Giunta con deliberazione n. 31 del 19.05.2020;
- le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione;
- le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1), e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato (31/12/2018);
- le partecipazioni, diverse da quelle controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359, sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione; per le partecipazioni acquisite prima dell'esercizio 2007 e valutate ai sensi dell'art.25 del D.M. 287/97, con metodo del patrimonio netto, il DPR 245/05 non detta un criterio di diritto intertemporale. Secondo i principi contabili è necessario, pertanto, considerare per le stesse il valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, come primo valore di costo; il documento n. 2 dei principi contabili riporta che "il costo sostenuto all'atto di acquisto o sottoscrizione è mantenuto nei bilanci successivi a meno che non si verifichi una perdita durevole di valore". Secondo il principio contabile O.I.C. n. 21, per stabilire se la

perdita di valore della partecipazione è durevole, occorre fare riferimento a perdite d'esercizio non episodiche o temporanee, bensì strutturali e capaci di intaccare la consistenza patrimoniale, riconducibili a situazioni negative interne delle società o esterne ad essa oppure ad una combinazione di fattori interni ed esterni; lo stesso principio precisa che una perdita deve, in ogni caso, considerarsi durevole "quando fondatamente non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possano essere rimosse in un breve arco temporale". L'art. 21 – comma 1 – del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) prevede che le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. La suddetta disposizione, applicabile a tutte le società partecipate, è da ritenersi sostitutiva – in presenza di risultato negativo non ripianato e perdita durevole di valore - di quanto disciplinato dall'art. 1 – comma 551 e comma 552 – della Legge 27.12.2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), il quale dispone l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di accantonare, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo delle istituzioni e società partecipate, non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta; l'accantonamento ad un fondo vincolato è effettuato dalle amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria, mentre – come detto – le amministrazioni che adottano la contabilità civilistica, sono tenute ad adeguare il valore della partecipazione all'importo corrispondente alla frazione di patrimonio netto della società partecipata.

Le partecipazioni sono valutate nel bilancio della Camera sulla base dei sopra richiamati principi contabili e registrano al 31.12.2019 le seguenti variazioni:

- rivalutazione di €. 2.389,00 relativa a Promosienarezzo srl (società controllata), contabilizzata nell'apposita voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto;
- rivalutazione di €. 42.495,46 relativa a T.C.A. srl (società collegata), contabilizzata nell'apposita voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto;
- una svalutazione di €. 106.411,09 relativa a Finanziaria Senese di Sviluppo s.p.a. (società collegata), con conseguente decremento del valore contabile della partecipazione e della voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto;
- una svalutazione di €. 860.456,71 relativa a Arezzo Fiere e Congressi srl (società collegata), con conseguente decremento del valore contabile della partecipazione e con utilizzo del Fondo rischi;
- una svalutazione di €. 614,17 relativa a Sviluppo Aeroporto Arezzo spa in liquidazione (altre partecipazioni), da imputare a "Svalutazioni attivo patrimoniale", per adeguare al patrimonio netto il valore di tale partecipazione.

Il Collegio, riguardo alle partecipazioni, preso atto anche di quanto deliberato dalla Giunta camerale con atto n. 99/07.11.2019, auspica un attento e scrupoloso monitoraggio dell'andamento aziendale delle società partecipate, in modo particolare per quanto concerne Arezzo Fiere e Congressi.

- Sono stati effettuato accantonamenti di €. 55.000,00 al Fondo spese future per miglioramenti CCNL e di €. 45.000,00 al Fondo rischi; l'ammontare finale dei Fondi per rischi ed oneri risulta pari ad € 349.519,78, come da articolazione di dettaglio esposta nella Nota integrativa, alla quale si fa rinvio. Si rileva, in particolare, che nell'anno 2019 il Fondo rischi è stato utilizzato per €. 860.456,71 per copertura della diminuzione del valore della partecipazione in Arezzo Fiere e Congressi srl

- i crediti sono stati iscritti secondo il presumibile valore di realizzo al netto del corrispondente fondo svalutazione crediti;
- per quanto riguarda il Diritto Annuale, che rappresenta il credito principale, il Collegio rileva dagli atti d'ufficio:
 - ✓ a) che l'emissione dei ruoli presenta il massimo aggiornamento possibile secondo le procedure Infocamere e, ad oggi, sono stati emessi i ruoli relativi al diritto annuale 2017;
 - ✓ b) che gli uffici procedono annualmente all'invio di sollecito di pagamento (avviso bonario) ai contribuenti morosi, suggerendo il ricorso alla procedura del ravvedimento operoso entro un anno dal mancato versamento del diritto; procedono altresì alla emissione di atti di accertamento con contestuale irrogazione della sanzione per annualità non iscritte a ruolo e non più ravvedibili. Tali azioni per il recupero del credito, costantemente svolte, determinano un ritorno di entrate significative.
- In seguito alle valutazioni sopraddette ed all'osservazione dei flussi finanziari, il fondo svalutazione crediti di € 25.257.433,03 comprensivo dell'accantonamento 2019 e corrispondente, nel complesso, a circa il 98,38% del valore nominale dei crediti, appare congruo e prudente;
- i debiti sono iscritti al valore di estinzione;
- il Fondo per il trattamento di fine servizio ed il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresentano l'effettivo debito maturato verso i dipendenti ed il Collegio ha riscontrato il dettaglio dei beneficiari;
- le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione ed il valore desumibile dall'andamento di mercato;
- gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico - temporale, come dettagliato nella Nota integrativa;
- sono stati rilevati i risconti attivi, per l'importo di € 913,43, sono relativi a oneri per prestazioni di servizi il cui importo è stato pagato in via anticipata: abbonamento a quotidiano, riviste, banche dati on line, costi gestione fotocopiatori, conguaglio consumi acqua, oneri condominiali Borsa Merci Arezzo; i risconti sono rilevati per la quota parte dei servizi di competenza di periodi successivi al 31.12.2019.
- sono stati inoltre rilevati risconti passivi per €. 5.282,80 per canoni di locazione di competenza economica dell'anno 2020 riscossi in via anticipata nel corso dell'anno 2019 e contabilizzati tra i proventi correnti; la rilevazione del risconto rettifica in diminuzione i proventi medesimi.
- I ratei passivi (€. 364,78) sono relativi ad un contratto di manutenzione impianti idrotermosanitari della sede di Arezzo di competenza dell'esercizio, che sarà pagato nell'esercizio 2020
- non sono state effettuate compensazioni di partite.

Il Collegio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 del decreto MEF 27/03/2013, ha proceduto all'esame dei prospetti SIOPE 2019 "Incassi", "Pagamenti" e "Disponibilità liquide" Ente 031882193 Camera di Commercio di Arezzo - Siena

Fondo di cassa dell'Ente all'inizio dell'anno	18.704.036,25
Incassi per codici gestionali - totale generale anno 2019	11.252.462,71
Pagamenti per codici gestionali - totale generale anno 2019	10.856.997,98
Fondo di cassa dell'Ente al 31.12.2019	19.099.500,98

L'art. 1, comma 391 e seguenti, della Legge 23.12.2014, n. 190, (Legge di Stabilità 2015) ha previsto l'assoggettamento delle camere di commercio al regime di tesoreria unica di cui alla Legge 720/1984, con versamento dal 01.02.2015 delle disponibilità liquide presenti presso gli Istituti cassieri sul conto fruttifero della contabilità speciale accesa presso la tesoreria statale.

Il modello 56 T.U. di Banca d'Italia al 31.12.2019 presenta un saldo di €. 19.099.180,50; dal prospetto di riconciliazione dell'Istituto cassiere risultano €. 1.023,84 per riscossioni effettuate dall'Istituto cassiere e non contabilizzate in contabilità speciale ed €. 703,36 per versamenti in contabilità speciale non contabilizzati dall'Istituto cassiere, cosicché il saldo al 31.12.2019 è pari ad €. 19.099.500,98.

L'importo del Fondo di cassa dell'Ente al 31.12.2019 e la concordanza dello stesso con la contabilità camerale, con Banca d'Italia e con SIOPE sono stati oggetto di verifica da parte del Collegio, come riportato nel verbale 1/2020 del 10.02.2020.

Il saldo dei conti correnti postali è pari a complessivi €. 1.465,06.

Il totale delle disponibilità liquide ammonta a €. 19.100.966,04 come riportato nello Stato Patrimoniale e nel Rendiconto Finanziario di cui all'art. 6 del D.M. 27.03.2013.

I documenti di bilancio evidenziano accantonamenti riferiti all'esercizio per € 2.220.000,00 relativi al fondo svalutazione crediti da diritto annuale:

▪ Accantonamento fondo svalutazione crediti – per diritto annuale 2019	€	1.850.000,00
▪ Accantonamento fondo svalutazione crediti – per aumento 20% diritto annuale 2019	€	370.000,00

Il Collegio ha accertato il rispetto dei vincoli derivanti dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica; tali informazioni, con i relativi richiami normativi, sono ben evidenziati nella nota integrativa al capitolo "Oneri Correnti", alle rispettive voci di spesa.

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	art. 6 comma 8 D.L. n 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010
Spese per formazione	art. 6 comma 13 D.L. n. 78/2010 convertito in Legge n 122/2010
Spese per missioni	art. 6 comma 12 D.L. n 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010;
Spese per l'esercizio, la manutenzione, l'assicurazione ed il noleggio di automezzi	art. 5, comma 2, del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito in Legge 7.8.2012, n. 135, come modificato dall'art. 15 del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 23.6.2014, n. 89

Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili	art. 8 del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010
Spese per studi e consulenze	art. 6 – comma 7 – D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010

L'art. 18, comma 6, della Legge 29.12.1993, n. 580, come modificato dal comma 322 dell'art. 1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, prevede che "Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa".

Il Ministero Sviluppo Economico, con la nota prot. 34807 del 27.2.2014, ha individuato le tipologie di spese soggette ad obiettivi di contenimento tra cui è possibile effettuare le variazioni compensative di cui al citato art. 18, comma 6, della Legge 29.12.1993, n. 580, come modificato dal comma 322 dell'art. 1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147:

- *Incarichi di studio e consulenza (art. 1, comma 5, D.L. 101/2013 convertito in legge 125/2013)*
- *Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6, comma 8, del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010)*
- *Spese per missioni (art. 6, comma 12, del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010)*
- *Spese per la formazione (art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010)*
- *Spese per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture nonché di acquisto di buoni taxi (art. 5, comma 2 D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012; art. 1, commi 1, 2 e 3 del D.L. 101/2013, convertito in Legge 125/2013; DM 3/8/2011)*
- *Consumi intermedi (art. 8, comma 3, D.L. 95/2012, convertito in legge 135/2012)*
- *Mobili e arredi (art. 1, comma 141, Legge 228/2012)*
- *Taglia carta (art. 27 D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008)*

Nella nota integrativa è dato atto delle variazioni compensative effettuate nell'anno 2019 in applicazione alla sopra richiamata normativa, che hanno determinato variazioni in aumento agli oneri per esercizio auto camerale e per rimborsi spese di missione, con diminuzioni di pari importo apportate alle voci di consumi intermedi.

La nota integrativa riporta, inoltre, indicazioni in merito alle modalità di calcolo dei consumi intermedi e dà atto del rispetto dei limiti di spesa per tali oneri, come previsti dall'art. 8 – comma 3 – del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito in Legge 135/2012, e dall'art. 50, comma 3, del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 89/2014.

Nell'anno 2019 sono stati effettuati Versamenti al Bilancio dello Stato per complessivi €. 426.939,78, così articolati:

- ✓ gli importi versati all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 61, comma 17, del D.L. 112/2008 (€. 26.009,44), relativamente alle somme provenienti dalle riduzioni di spesa per organismi collegiali (diversi dagli organi istituzionali), studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; in merito ai convegni ed alle mostre si richiamano le circolari M.E.F. 36/2008 e 2/2010 nelle quali, in merito

alle varie norme di contenimento della spesa pubblica, è evidenziato che *“la riduzione.....è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente o organismo pubblico”*.

- ✓ Le somme versate all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 6 – comma 21 – del D.L. 78/2010, provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al medesimo articolo (€ 67.214,81); la circolare del M.E.F. – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – n. 2/05.02.2013 ha previsto che il suddetto versamento si aggiunge a quello da effettuare in applicazione dell'art. 61, comma 17, del D.L. 112/2008. Il Ministero Sviluppo Economico, con nota 119221 del 31.3.2017, ha trasmesso la nota MEF n. 58875/30.3.2017 nella quale è precisato che, in ragione della gratuità di tutti gli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori il versamento ex art. 6 – comma 3 – del D.L. 78/2010 deve essere operato esclusivamente in riferimento ai risparmi realizzati sui soli compensi spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti e ai componenti dell'OIV .
- ✓ Le somme versate all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 8 – comma 3 – del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito in Legge 135/2012; si tratta delle riduzioni di spesa per “consumi intermedi”, corrispondenti al 10% dei consumi intermedi anno 2010 (€ 222.477,02).
- ✓ Le somme versate al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 50, comma 3, del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 89/2014; si tratta delle riduzioni di spesa per “consumi intermedi”, corrispondenti al 5% dei consumi intermedi anno 2010 (€ 111.238,51).

E' stata data puntuale applicazione al D.L. 95 del 06/07/2012 convertito in Legge 07/08/2012 n. 135, che all'art. 5 c. 7 dispone la fissazione di un tetto massimo di € 7 al valore dei buoni pasto riconosciuti ai dipendenti dell'Ente Camerale.

I compensi agli Organi istituzionali hanno riguardato il Collegio dei Revisori dei Conti e sono stati determinati, come riportato nella Nota integrativa, con deliberazione del Consiglio camerale n. 13/27.05.2019 a far data dal 13.11.2018 e fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale di cui all'art. 4 – comma 2 bis – della Legge 580/1993 e ss.mm.ii.: Presidente € 12.150,00 e Componenti € 9.720,00, corrispondenti ai compensi erogati dalla ex Camera di Arezzo.

Al riguardo, l'art. 1 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, in vigore dal 10.12.2016, ha modificato la Legge 580/1993, introducendo, tra l'altro, all'art. 4 il comma 2 bis, il quale prevede che per le camere di commercio tutti gli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori dei conti sono svolti a titolo gratuito.

La nota integrativa contiene quanto stabilito dall'art. 23 e 26, sesto e settimo comma, e dall'art. 39, tredicesimo comma, del DPR 254/2005.

La relazione della Giunta sull'andamento della gestione (art. 24 del DPR 254/2005) e sui risultati (artt. 5 e 7 D.M. 27.3.2013), individua i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica. Essa è integrata da una sintetica illustrazione del contesto normativo, economico ed istituzionale entro il quale l'Ente ha operato, come richiesto dalla nota MISE n. 50114 in data 09/04/2015.

Alla relazione sulla gestione è allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel preventivo, come prescrive l'art. 24, secondo comma, del DPR 254/2005.

Nel corpo della relazione sono inseriti, in sintesi, i prospetti riepilogativi del conto consuntivo in

termini di cassa (art. 9 – comma 2 – del D.M. 27.03.2013): consuntivo delle entrate e consuntivo delle spese, articolato per missioni e programmi.

La parte finale della relazione della Giunta, come previsto dell'art. 5 c. 3 del DM 27/03/13, è dedicata al consuntivo del Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio in conformità alle linee guida definite con DPCM 18/09/12 (Rapporto sui risultati di bilancio).

Il Collegio, vista la nota del Ministero Sviluppo Economico prot. 0050114/09.04.2015, avente ad oggetto: “Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – Redazione bilancio d’esercizio”, ha inoltre verificato che risultano allegati al bilancio d’esercizio:

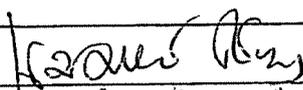
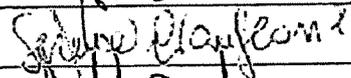
- il rendiconto finanziario di cui all’art. 6 del D.M. 27.3.2013 predisposto per gli anni 2018 e 2019 secondo lo schema 1 del principio OIC n. 10 – flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto;
- il consuntivo delle entrate per codice SIOPE ed il consuntivo delle spese per missioni e programmi (art. 9, comma 2, D.M. 27.3.2013): il totale di detti prospetti corrisponde, rispettivamente, al totale delle riscossioni ed al totale dei pagamenti riportati nei prospetti SIOPE 2017; i risultati sono coerenti con il rendiconto finanziario; il consuntivo delle entrate è conforme al prospetto “incassi per codici gestionali” disponibile nel sito SIOPE
- il conto economico per gli anni 2018 e 2019 (art. 8 D.M. 27.3.2013) riclassificato secondo lo schema allegato 1 al D.M. 27.3.2013, applicando i criteri di riclassificazione indicati nella nota MISE n. 148123 del 12.09.2013.

Ha, quindi, esaminato l’attestazione dei tempi di pagamento e l’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all’art. 41 del D.L. 66/2014, allegata al bilancio; l’indicatore per il 2019 è – 19,57, come pubblicato nel sito web della Camera; il valore negativo indica tempi di pagamento inferiori rispetto ai termini di scadenza delle fatture.

L’Ente ha poi fatto riferimento ai dati della propria contabilità generale per dare la dimostrazione delle forniture pagate entro ed oltre i 30gg, escludendo quelle che per accordo tra le parti prevedono scadenze maggiori o quelle non liquide ed esigibili.

A giudizio del Collegio, il bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Esprime pertanto il proprio parere favorevole all’ approvazione da parte del Consiglio camerale del bilancio d’esercizio 2019 della Camera di Commercio di Arezzo-Siena.

DOTT. GIOVANNI PIRAS	
DOTT.SSA SERENA CIANFLONE	
DOTT. PIERANGELO ARCANGIOLI	